

J.B. METZ
L. BOROS
L. SANTUCCI

Natale
Memoria, Silenzio, Utopia

80 pagine € 6,00
www.queriniana.it

Domenica 27 novembre 2022

ANNO LV n° 282
1,50 €
I Domenica di Avvento

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



LADISLAUS BOROS
INCONTRARE DIO
NELL'UOMO

240 pagine € 18,00
www.queriniana.it

Editoriale

Per vincere la paranoia del potere

IL REALISMO DEL DIALOGO

MAURO MAGATTI

Il potere che si pensa come assoluto finisce per farsi prendere da una deriva paranoica. E la ragione, scriveva Elias Canetti nel 1960 (nel celebre saggio "Masa e potere"), è chiara: perdendo la capacità di distinguere tra i propri pensieri e la realtà, smettendo di dialogare con ciò che lo circonda, il potere si avviluppa su di sé, diventando ostaggio di un pensiero totalitario. Rinchiuso nella prigione del proprio Io, egli riduce gli altri e l'intera realtà a materiale disponibile da dominare, sezionare, manipolare, afferrare. E alla fine da distruggere. Il controllo diventa ossessione. Così si radica l'intolleranza verso tutto ciò che cambia, che si muove, che parla, che vive. Al punto da voler cancellare la vita semplicemente perché non coincide più con la propria proiezione. Tutto deve essere assoggettato alla propria volontà. E l'aspetto inquietante è che questa deriva paranoica del potere è capace di creare una vera propria macchina di dominio che si applica alle masse ridotte a materiale utilizzabile a piacere. Da qui la manipolazione, prima, e la violenza, poi: venendo meno la realtà, non c'è limite che possa fermare un agire che diventa del tutto autoreferenziale. Anche se provvisoriamente - negare la realtà alla fine è una operazione insostenibile destinata prima o poi a crollare - il potere paranoico è in grado di causare grandi disastri. Sembra incredibile, ma nel 2022 il mondo è ancora infestato da questa logica distruttiva. Viene subito in mente Vladimir Putin che, dopo aver tacitato (e probabilmente annientato) ogni voce critica interna, si è deciso a iniziare una sciagurata «operazione miliare speciale» allo scopo di annettersi con la forza un Paese confinante. Scatenando così un inferno da cui ora lui stesso non sa come uscire. La cosa più ragionevole sarebbe riconoscere l'errore. Ma nel quadro disegnato da Canetti si tratta di un passaggio fatale, che da solo Putin non riuscirà a fare. Col problema di come far uscire un grande Paese come la Russia da una avventura sbagliata che provocherà conseguenze di lungo periodo. Non molto diversa è la situazione dell'Iran. Il regime teocratico iraniano da quaranta anni cerca di tenere 85 milioni di persone sotto la cappa di una visione monolitica della realtà. Un'operazione impossibile. Perché il pensiero e il desiderio non possono essere conculcati. Così, per reprimere l'insurrezione di tanti giovani e tante donne che reclamano solo un po' di libertà il regime di Khamenei non si fa scrupolo di ricorrere all'uso sistematico della violenza. Ma come è possibile pensare di reprimere un intero Paese? In un contesto tutto diverso, l'uomo più ricco del pianeta, Elon Musk, dopo aver comprato Twitter per la cifra astronomica di 44 miliardi di dollari, decide di punto in bianco di licenziare per mail metà dei suoi dipendenti.

continua a pagina 2

DISASTRO Piogge torrenziali, frana la montagna sopra Casamicciola: una vittima, 13 feriti e 11 dispersi. Gravi i danni, molti gli sfollati



Morte a Ischia la tragedia dell'incuria

ANTONIO MARIA MIRA

Rischio vulcanico, rischio sismico, rischio idrogeologico. E un territorio devastato dall'abusivismo edilizio. Una devastazione aggravata dal disboscamento e dagli incendi ricorrenti. Questa è l'isola di Ischia e in particolare Casamicciola, dove ieri le piogge torrenziali cadute nelle ultime ore hanno innescato una gigantesca frana che ha travolto case e auto, arrivando fino al mare. Il bilancio provvisorio, dopo un'intera giornata di frenetica azione dei soccorsi frenati dal maltempo, è di una donna di 30 anni morta, tredici feriti e undici dispersi. A Napoli ministri e capo della Protezione civile per coordinare gli interventi. Timori per le condizioni meteo in tutto il Mezzogiorno.

Averaimo e Bellaspiga alle pagine 4 e 5

IL FATTO Nuovo testo ma non ancora definitivo. Corsa alla segreteria del Pd, ora scendono in campo i sindaci

C'è meno famiglia

Cambia la manovra: scompare dall'assegno unico il raddoppio del bonus nuclei numerosi «Premio terzo figlio» ora vincolato al reddito. Ed entra l'autonomia differenziata con i Lep

LA GUERRA

Fuga da Kherson. Giallo sulla morte di ministro bielorusso Russi anti-Putin con l'Ucraina

NELLO SCAVO
Inviato a Odessa

«Per la Russia! Per la Libertà!», urlano quando la mini-camera del drone inquadra l'esatto momento in cui il quadricottero sgancia la granata. Al comando ucraino esultano: «Spasiba bolsoj!». «Grazie mille», dicono in russo per ringraziare l'ennesimo centro della «Legione Libertà», il battaglione di dissidenti e soldati moscoviti passati dalla parte di Kiev. Intanto a Kherson prosegue la fuga dei civili. Giallo sulla morte improvvisa del ministro degli Esteri bielorusso.



Gambassi e Ghirardelli

nel primopiano alle pagine 6 e 7

NICOLA PINI

Manovra nella nebbia. Benché approvata dal Consiglio dei ministri lunedì scorso la legge di bilancio resta ancora avvolta nell'incertezza in diversi capitoli e in merito alle coperture finanziarie. Tanto che ieri sera è dovuto intervenire il ministero dell'Economia per suggerire di non dare credito alle bozze del documento in circolazione, che pure appaiono molto particolareggiate.

D'Angelo, Muolo, Pini, Viana alle pagine 10 e 11

L'ANALISI

Purché non sia un "pacco" dopo le tante promesse

Calvi

a pagina 11

NOI IN FAMIGLIA E POPOTUS

Macho o mammo No, solo un uomo

Daloiso nell'inserto di 8 pagine



L'INCHIESTA

Comunità energetiche un rimedio alla crisi

Primopiano a pagina 9

IL PRESIDENTE BOSIO

«Basta accuse al Csi portiamo sport a tutti»

Castellani a pagina 13

I nostri temi

IL DIRETTORE RISPONDE

La resistenza nonviolenta non è un'utopia

Tre lettere con la stessa preoccupazione di non arrendersi al male che si manifesta nella guerra, ma di diversa intonazione, e una seccamente polemica.

Lettere e Tarquinio a p. 2

STELLA DELL'ASSENZA/2

La dignità del gran rifiuto ai potenti

LUIGINO BRUNI

Ai potenti veri la ricchezza non basta. Hanno bisogno che la ricchezza sia vista, lodata, invidiata...

A pagina 3

CENTRO AMBROSIANO

MADRE TERESA insegna la **PACE** ai più piccoli

€ 14,90
40 pagine

Con le illustrazioni di Martina Peluso

«Noi possiamo solo fare piccole cose ma con grande amore, ed è quello che conta»

libri
www.itl-libri.com

Matrimonio a Parigi

un matrimonio altolocato: e dove, altrimenti? Trattandosi di Marcel Proust la domanda è davvero superflua. Ci restano diverse fotografie dell'autore della Recherche, ma fino al 2017 nessuno sospettava di ritrovarlo nelle vesti di involontaria comparsa cinematografica. In quell'anno uno studioso canadese del cinema delle origini, Jean-Pierre Sirois-Trahan, si è detto convinto di aver riconosciuto il grande scrittore francese tra gli invitati al matrimonio tra la contessina Elaine de Greffulhe e il duca Armand de Guiche. Dell'evento, risalente al 1904, esiste una breve ripresa cinematografica, con tutti gli

accessori di circostanza: baffi impomatati e crinoline, cappelli a cilindro e gonne a strascico, pomposità diffusa e due o tre fotografi che corrono avanti e indietro sullo scalone d'onore. A un certo punto, a fianco di una delle coppie che discendono impettite, appare questo giovanotto in soprabito e bombetta, con il viso pallido e i baffi ben curati. È Marcel? Non tutti sono d'accordo, ma la semplice possibilità è sufficiente a scatenare fantasie e dibattiti. Anche all'interno del suo capolavoro, Proust c'è e non c'è, compare e scompare secondo una logica imperscrutabile, che mistifica l'autobiografia nel romanzo e inverte il romanzo appellandosi all'autobiografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comparsa

Alessandro Zaccuri

Agora

SCENARI

Per l'ambiente un movimento davvero globale

Fazzini a pagina 17

MUSICA

Rossini Opera Festival, un ponte tra Oman e Italia

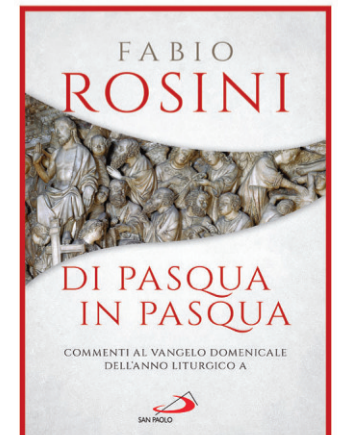
Calvini a pagina 19

CALCIO

Fratelli e figli d'arte, il Mondiale è un affare di famiglia

Castellani a pagina 20

FABIO ROSINI



DI PASQUA IN PASQUA

Commenti al Vangelo domenicale dell'anno liturgico A

In libreria e su www.sanpaolostore.it

La tragedia dell'isola

La donna, il neonato, l'uomo del fango

Quelle vite sono cambiate in un attimo

LE STORIE

La vittima è originaria dell'Est Europa. Si è temuto per ore sulla sorte di un'intera famiglia. L'immagine simbolo? Una persona che si è salvata attaccandosi al palo

Cnr: in sei ore pioggia mai vista negli ultimi 20 anni

A Ischia si sono raggiunti 126 millimetri di pioggia in sei ore, dato mai raggiunto in ultimi 20 anni. È quanto osserva il Cnr. Un livello mai raggiunto nel periodo osservato e che rappresenta un indice di gravità della pioggia. Le cartografie dei Piani di Assetto Idrogeologico riportano infatti valori di pericolosità da frana molto elevati per l'area di Casamicciola.

LUCIA BELLASPIGA

Prigionieri delle loro case, assediati dal fango che ancora scivola viscido e dall'acqua che non smette di cadere dal cielo, gli abitanti di Casamicciola, la zona più colpita di Ischia, raccontano il gonfiarsi della tragedia di ora in ora durante la notte precedente: «A mezzanotte la pioggia è diventata incessante», dice una donna dalla finestra al terzo piano, «poi alle 3 abbiamo iniziato a sentire i boati ed è venuta giù la prima frana, alle 5 un'altra frana, la più grande», un mostro fatto di roccia sgretolata, massi e melma, che si è portato via almeno dieci edifici e ha trascinato verso il mare automobili e pullman turistici come fossero fuscilli.

Frana su frana, zona rossa su zona rossa: perché tutto questo nella stessa parte dell'isola era già successo, prima nel 2009 con una frana partita dallo stesso monte Epomeo e precipitata sullo stesso quartiere della via Bagni, alla cui morsa ieri sera ancora si cercava di strappare le vite dei dieci dispersi mancanti all'appello. E ancora prima nel 2006. Nel 2017 invece ci ha pensato il terremoto a scuotere l'Isola Verde, com'è chiamata Ischia quando mostra il suo volto tranquillo di paradiso turistico. E forse proprio quelle scosse non avevano solo crepato case e campanili, ma anche il sottosuolo, rendendolo friabile e instabile, facile preda per la bomba d'acqua che l'altra notte ha infierito nuovamente. Un sottosuolo che già per natura esigerebbe rispetto, ricco di pietra pomice, la roccia più leggera che si conosca, quella che sull'acqua galleggia... È su questa base che ad Ischia ab-

biamo costruito col cemento i nostri "giganti" con i piedi di argilla. E così sulla zona rossa del 2017 gli esperti della Protezione Civile ieri sera cercavano di orientarsi e delimitare i confini della nuova zona rossa, mentre i traghetti fin dal mattino combattevano la loro battaglia contro un mare forza 11 per scaricare sull'Isola il grosso degli aiuti, centinaia di uomini e decine di mezzi di soccorso. Per ore gli elicotteri della Protezione Civile non sono riusciti ad avvicinarsi causa maltempo, mentre i Vigili del Fuoco e le forze dell'ordine già approdati faticavano a percorrere quelle che fino all'altro ieri erano strade, ora fiumane inagibili. Bisognava spostare massi e tronchi per far passare i mezzi, difficile anche capire dove fino a ieri passava la car-

Come prigionieri nelle loro case, gli abitanti di Casamicciola hanno prima tremato e poi sperato. I sindaci cercano i propri concittadini

reggiata, tra gli ammassi contorti di veicoli e macerie. Scarsi anche i collegamenti radio, assolutamente necessari per coordinare i lavori in queste situazioni, così una squadra del soccorso alpino giunta da Napoli ha dovuto come prima cosa installare un ponte radio.

Troppo mare, troppo vento, troppo tutto per riuscire a raggiungere i luoghi in cui intanto la conta dei morti cresceva o calava man-

mano che i sei sindaci dei Comuni dell'Isola cercavano di capire chi c'era e chi mancava all'appello. Per qualche ora si è temuto che anche una famiglia, madre, padre e bimbo di soli due mesi, fosse rimasta sepolta nella colata di fango, ma per fortuna così non era. Salvo anche l'uomo che un drammatico video girato dai Carabinieri mostra mentre, già semi sommerso, riesce a tener duro aggrappandosi a un palo, fin-

ché non lo estraggono dalle sabbie mobili di quell'inferno. Non un uomo nel fango ma un uomo di fango, rimarrà l'immagine simbolo di questo dramma. Di certo non ce l'ha fatta una donna proveniente dall'Est Europa e da anni sposata con un italiano di Ischia, ritrovata morta in piazza Maio, la prima vittima accertata e - mentre scriviamo - anche l'unica. Un 60enne, gravissimo per politrauma da schiacciamento, è ricoverato al Cardarelli di Napoli in prognosi riservata. I dispersi sono una decina, persone il cui cellulare non risponde più, ma nel caos che ancora regna dopo tante ore dalla frana si spera che abbiano trovato rifugio nelle strutture pubbliche e negli alberghi velocemente allestiti e messi a disposizione dei cittadini per la notte

che sta scendendo: almeno 200 le persone per le quali la Prefettura ha disposto l'evacuazione. Altri cento abitanti di Casamicciola che restano tuttora isolati attendono intanto i soccorsi al freddo delle loro case in pericolo, mentre con i gruppi elettrogeni si cerca di illuminare la scena. Se portare soccorso in questi frangenti è sempre complesso, raggiungere un'isola è ovviamente una sfida ancora più estrema. Qui le vittime potrebbero essere in terra o in mare, così il Soccorso alpino speleologico e i sommozzatori lavorano fianco a fianco.

La priorità restano i dispersi, persone che potrebbero essere angosciosamente in attesa di soccorso, anche loro uomini e donne di fango che magari in queste ore tengono duro. Ma dove cercare? Dove scavare? Dal mare un viale completamente buio porta all'interno del paese in via Bagni, la zona sovrastata dal monte e investita in pieno dalla frana, è lì che si avviano le forze di soccorso, mentre qualcuno ricorda che «in quelle case portate via dal fango, le persone stavano dormendo», la frana li ha prese alla sprovvista, mentre nel sonno erano più inermi.

Ischia e Napoli sono una di fronte all'altra, unite dalla storia e da un legame che cancella quel braccio di mare, così oggi il dolore è unico e il porto del capoluogo continua a riversare verso la "sua" isola (fa parte della città metropolitana) navi speciali organizzate per far fronte all'emergenza. Intanto il Teatro San Carlo che ieri sera doveva inaugurare la stagione con il Don Carlo di Verdi ha scelto di tacere.



Un'immagine della colata di fango che ha sconvolto Ischia. A destra, il salvataggio di un ferito /Ansa. A sinistra, una donna cerca di portare in salvo alcuni abiti e coperte /Reuters



© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO

06

AGROMAFIE E
CAPORALATO

CGIL
FLAI

Presentazione
VI Rapporto

martedì
29 novembre 2022
ore 10.00

Centro Congressi Frentani
Via dei Frentani 4, Roma



L'evento sarà trasmesso in diretta sulle pagine **Facebook** Flai-Cgil Nazionale, CGIL Nazionale, Collettiva e su www.collettiva.it

OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

osservatorio
**PLACIDO
RIZZOTTO**

La tragedia dell'isola

Una frana annunciata, Ischia travolta Si cerca ancora. È giallo sulle vittime

ANTONIO AVERAIMO
Napoli

La montagna di fango, acqua e detriti, partita alle 5 di ieri dalla parte alta di Casamicciola Terme, ha trasformato le strade di questo centro, che è uno dei più frequentati dell'isola d'Ischia, in un fiume che ha travolto tutto ciò che incontrava sul suo corso: auto, scooter, cassonetti, e anche persone.

La sua furia si è fermata solo a piazzale Anna De Felice, davanti al porto in cui attraccano i traghetti che giungono ogni estate - e continuano a giungere anche in questo periodo - da Napoli e Pozzuoli carichi di turisti. C'è una vittima ufficiale, originaria dell'Est Europa, tredici persone ferite, di cui una in modo grave e undici dispersi, nel bilancio provvisorio della sera. Il corpo di quella che al momento è l'unica vittima dell'alluvione è stato individuato e recuperato in piazza Maio. Otto sono invece le persone sal-

vate dai soccorritori, che dalle prime luci dell'alba e per tutta la giornata si sono portati in circa 200 sull'isola, aiutati dai pochi traghetti partiti ieri per Ischia e dall'elisoccorso. A questi vanno aggiunti i carabinieri, i volontari e tutte le altre forze dell'ordi-

Diverse persone portate via dalla colata improvvisa, ma in tanti sono riusciti a salvarsi. Il nodo irrisolto degli sfollati

ne già presenti sull'isola. Lavoreranno senza sosta tutta la notte, aiutati da pale meccaniche, bobcat, motopompe, idrovore, escavatori e torri faro che garantiranno la continuità degli interventi anche nella nottata. Otto, si diceva, le persone tratte in salvo, secondo quanto riferito dalla Prefettura di Napoli. Tra

di esse c'è una famiglia con un neonato, dispersi per ore e raggiunti nel pomeriggio dai soccorritori.

Per tutta la giornata, va detto, si sono alternate voci confuse sulla contabilità delle vittime: si è subito parlato di otto morti in mattinata, come aveva detto subito il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, a Milano. Poi col passar delle ore le cifre sono cambiate. È stato lo stesso ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a correggere il collega di governo. «La comunicazione ufficiale è incentrata come si conviene sulla prefettura di Napoli» ha precisato il titolare del Viminale e lo stesso concetto è stato ribadito dal capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. «I numeri sono quelli del Prefetto».

«Il governo è pronto a fare la sua parte», ha dichiarato il presidente del Consiglio, Giorgio Meloni, dopo aver lasciato la sede della Protezione civile, dove è rimasta a lungo collegata in videocon-

ferenza con il comitato operativo del Centro di coordinamento soccorsi allestito presso la Prefettura di Napoli. Il presidente del Consiglio ha anche ringraziato i volontari della Protezione civile, «eccellenza internazionale, straordinaria». Per questa mattina alle 11 è stato convocato il Consiglio dei ministri, che dovrà deliberare lo stato d'emergenza.

Diverse le persone portate via dal fiume di acqua, fango e detriti. L'area dalla quale è partita la frana è stata evacuata e adesso si interrogano: era possibile evitare tutto questo? Per molti esperti, si è trattato di un evento annunciato. Al momento, si contano circa 200 sfollati. Tutte le famiglie che vi risiedono sono state prima radunate nel palazzetto dello Sport di Ischia e poi condotte in alcune delle tante strutture alberghiere dell'isola, individuate dai sindaci dei sei Comuni dell'isola. Dal canto suo, la diocesi di Pozzuoli ha messo a disposizione, co-

me primi presidi di accoglienza per le famiglie di Casamicciola, il Centro Papa Francesco di Ischia e la Cittadella della Carità di Forio d'Ischia. Un'altra trentina di famiglie è rimasta intrappolata nelle proprie abitazioni, travolte dalla frana. Sono

Meloni: governo pronto a fare la sua parte. Salvini parla di 8 morti, poi la "correzione" di Piantedosi. Stamane il Cdm

rimaste tutta la giornata senza acqua e luce. La strada che porta alle loro abitazioni, via Santa Barbara, era impraticabile per il fango, i massi e i detriti che la ostruiscono. Per l'intera giornata, i soccorritori sono stati impegnati nell'operazione di liberarla, aiutati dalle macchine movimento terra e idrovore. Alcu-

ne persone sono rimaste invece bloccate all'interno di un hotel, privi di corrente elettrica. Il commissario straordinario di Casamicciola Terme e i sindaci degli altri cinque Comuni dell'isola hanno emanato un'ordinanza collegiale, tramite la quale chiedono ai propri cittadini di non uscire dalle proprie abitazioni per non intralciare le operazioni di soccorso. In sei ore, sull'isola d'Ischia, sono stati raggiunti 126 millimetri di pioggia, dato mai raggiunto in ultimi 20 anni. È quanto risulta dai dati diffusi dal Cnr. Il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha chiesto lo stato di emergenza per l'isola e gli altri territori colpiti dagli altri «eventi atmosferici disastrosi sul territorio campano (tra gli altri, il Cilento, colpito da pesanti piogge e inondazioni nei giorni scorsi, ndr)». Durante tutta la notte, i volontari hanno continuato ininterrottamente a spalare il fango in cerca dei dispersi.

IL DISASTRO

Una vittima ufficiale, tredici feriti, undici i dispersi. Massi e detriti sulle strade, Protezione civile al lavoro in un contesto difficile. Pochi i collegamenti

Le tappe

1

Mattarella: vicino alla popolazione

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha chiamato il sindaco della Città metropolitana di Napoli, Gaetano Manfredi, per esprimere la propria vicinanza alle popolazioni colpite dalla frana, per esprimere riconoscenza per l'opera dei soccorritori e per sincerarsi sull'andamento dei soccorsi. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, rivolgendosi la sua «sincera vicinanza» alla popolazione ha commentato: «Assistiamo a immagini drammatiche, dovute anche a un dissesto idrogeologico che già in un recente passato ha ferito quella stessa terra». «Profondo dolore e sgomento» ha manifestato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

2

Metsola: vicinanza del Parlamento Ue

In un messaggio via Twitter, la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola ha dichiarato: «Ho appreso la notizia delle tragiche conseguenze causate da una frana sull'isola italiana di Ischia. Il Parlamento Europeo è vicino a tutti gli ischitani in questo triste giorno. I miei pensieri vanno alle famiglie e agli amici delle vittime e a tutte le persone disperse».

3

Il teatro San Carlo annulla la "prima"

La Fondazione Teatro di San Carlo in accordo con il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il sindaco Gaetano Manfredi, anche in qualità di presidente della Fondazione, ha comunicato l'annullamento dell'opera inaugurale "Don Carlo" prevista ieri alle 17, in segno di lutto per la tragedia che ha colpito l'isola di Ischia.

L'analisi

ANTONIO MARIA MIRA

TROPPI RISCHI E CONDONI HA VINTO L'ABUSIVISMO

Rischio vulcanico, rischio sismico, rischio idrogeologico. È un territorio devastato dall'abusivismo edilizio. Una devastazione aggravata dal disboscamento e dagli incendi ricorrenti. Questa è l'isola di Ischia e in particolare Casamicciola. Al punto da essere diventata un esempio di disordine. «E che è? Pare Casamicciola!» erano solite dire le mamme campane guardando il disordine lasciato dai figli. E «C'è pare Casamicciola!» sono le parole del protagonista di Natale in casa Cupiello, la celebre commedia di Eduardo De Filippo, per descrivere il caos cui si trova davanti entrando nella stanza dove poco prima, durante una furiosa lite tra la moglie e la figlia, sono finiti in pezzi stoviglie e soprammobili e "scassato" perfino il presepe. Detti che nascono dal devastante terremoto che colpì Ischia, proprio a Casamicciola, nell'estate del 1883, provocando oltre duemila morti. Ma la memoria affievolisce e i morti si ripetono, anche negli ultimi anni. Sei morti in tre disastrose frane, una proprio a Casamicciola, nel 2006, nel 2009 e nel 2015, e due nel terremoto del 2017, che colpì in particolare Casamicciola. Ogni volta appare il quadro di un territorio che non riesce a prevedere e mitigare i rischi. Anzi l'esatto contrario. Come denuncia Legambiente anche in queste ore, sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento sull'isola. E arrivano a 27mila le pratiche di condono presentate dagli abitanti in occasione delle tre leggi nazionali di sanatoria: 8.530 istanze a Forio, 3.506 a Casamicciola e 1.910 a Lacco Ameno. L'ultimo condono, il quarto, incredibilmente, venne approvato dal governo "giallo-verde" nel 2018 proprio dopo il sisma di Casamicciola. Si disse per favorire la ricostruzione, in realtà ha sanato case abusive che, oltretutto, saranno ricostruite a spese dello Stato. Quante? Attualmente sono mille le nuove istanze presentate. Cemento che rimane a sfregiare quella definita "l'isola verde", sicuramente sempre meno verde e sempre più a rischio. Lo confermano le cartografie dei Piani di Assetto Idrogeologico che riportano valori di pericolosità da frana molto elevati per queste aree dell'isola. I dati del catalogo gestito da Cnr Ippi evidenziano come "nella zona di Casamicciola Terme si siano già verificate frane che hanno causato perdita di vite umane, tra cui nel 1910, durante un evento molto intenso, alluvioni con elevato trasposto solido, crolli e numerosi dissesti diffusi causarono 11 morti. In anni più recenti una vittima si è registrata nel 1987, quando un crollo di roccia distrusse un ristorante, e infine nel 2009, sempre nel mese di novembre, una colata di fango e detriti ha travolto e ucciso una ragazza quattordicenne". Ma anche altre zone di Ischia hanno subito disastri e lutti. La notte del 30 aprile del 2006 il fango e i detriti scesi dal monte Vezi si abbatterono sulla frazione Pilastrì. Morirono un padre e le sue tre giovani figlie. Il 15 febbraio 2015 una frana in località Olmitello-Maronti nel comune di Barano provocò la morte di una persona. Frane e terremoti, strettamente collegati. La sera del 21 agosto 2017 Casamicciola e Lacco Ameno vennero scosse da un terremoto che causò la morte di due persone, 42 feriti e il crollo di molte abitazioni. Non l'unico sisma. Dall'analisi storica messa a punto dall'Ingv sono stati 15 i terremoti tra il 1228 al 1883. Di questi ben 12 proprio Casamicciola, costruita su un terreno franoso, capace di amplificare terremoti di intensità modesta. Così il devastante sisma del 1883 con una magnitudo stimata in 4,3, mentre quello del 2017 arrivava appena a 4. Terremoti che altrove, dove si è costruito secondo le regole, non provocano alcun danno.



I danni della frana che si è abbattuta su Casamicciola: a sinistra le auto trascinate in mare e a destra il fiume di fango che si è abbattuto sul centro abitato/Ansa



Una casa miracolosamente in bilico dopo la frana / Reuters/Ciro de Luca

L'INTERVISTA

«Parrocchie e Caritas in prima fila negli aiuti»

Napoli

Vorrebbe recarsi al più presto a Casamicciola Terme per essere vicino a quello che da un anno è diventato anche il suo popolo, colpito ancora una volta da un'alluvione. Nell'estate 2021, Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli e dal maggio dell'anno scorso anche di Ischia, arrivò, accolto da mille fedeli e dall'allora vescovo della diocesi, Pietro Lagnese, proprio su uno dei traghetti che fanno la spola tra i porti di Napoli e Pozzuoli e quello di Ischia. Il ricordo di quel giorno di festa ieri lasciava spazio alla preoccupazione per la popolazione dell'isola. In serata, è arrivato il messaggio della Cei. «Ci uniamo nella preghiera e nella solidarietà alla comunità di Ischia colpita oggi da una frana che ha causato morte e dolore» hanno sottolineato il presidente e il segretario generale della Cei, Matteo Zuppi e Giuseppe Baturi,

raggiungendo telefonicamente monsignor Pascarella, per esprimere vicinanza alle popolazioni in sofferenza per questa calamità. **Eccellenza, come sta reagendo la sua comunità di fronte a questa ennesima tragedia?** In casi del genere, si è portati subito a voler ricercare le cause di quanto avvenuto. Ciò sarà fatto, anzi "deve" esser fatto. Tuttavia, penso che in questo momento la prima cosa da fare sia essere vicini a chi è stato colpito da questa tragedia. Per parte nostra, le parrocchie e la Caritas diocesana stanno cercando di fare il possibile per alleviare i disagi di chi è stato colpito dall'alluvione. In questo momento, noi cristiani siamo chiamati anche a pregare per chi vive un momento difficile. È proprio quello che adesso sto scrivendo ai

miei sacerdoti... **Posso chiederle cosa intende scrivere loro?**

Non è semplice scegliere le parole giuste da dire in momenti come questo. La preghiera può talvolta assumere anche la forma di un grido verso il Cielo. Non bisogna inoltre dimenticare la dimensione profetica a cui la Chiesa è chiamata. È necessario anche chiedersi: «È stato fatto tutto ciò che era in nostro potere perché non avvenisse quel che per l'ennesima volta è avvenuto e ci ritroviamo a commentare?». **La preoccupazione del vescovo Pascarella. La Cei: vicinanza alla comunità colpita**

E cosa direbbe agli ischitani, in particolare modo a quelli colpiti direttamente dall'alluvione?

Difficile - come dicevo poc'anzi - trovare le parole adatte. Intanto, possono contare sulla vicinanza mia e di tutta la Chiesa di Pozzuoli e di Ischia. Senza di-

menticare il gran lavoro che in queste ore stanno svolgendo gli uomini della Protezione civile per venire incontro ai bisogni degli abitanti di Casamicciola. **E alle istituzioni, locali e nazionali, invece cosa direbbe?** La prima cosa che mi viene in mente in un momento come questo momento è: «Si impari da questa ennesima tragedia perché già da oggi si faccia di più e meglio contro il dissesto idrogeologico, a Ischia e nel resto d'Italia». È chiaro che, a bocce ferme, sarà necessario riaprire un dibattito sul tema e mettere mano a una lettura critica degli eventi. È importante, quando sono in ballo questioni di tale importanza, ascoltare l'opinione degli esperti. Qualche geologo ha parlato di «tragedia annunciata». Ma ripeto: in questo momento, la priorità è esser vicini al popolo ischitano.

Antonio Averaimo

© RIPRODUZIONE RISERVATA